



Settimanale Cavaresi di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE

Cava dei Tirreni — Corso Umberto I, n. 238 — Telef. 29

Abbonamento Sostitutivo L. 2.000 — Spedizione in C.C.P.

Per rimessse usare il Conto Corrente Postale 6-5829
intestato all'Avv. Domenico Apicella — Cava dei Tirreni

AMMINISTRAZIONE

Cava dei Tirreni — Via Can. Avallone, n. 24 — Telef. 29

Quelli di Santa Lucia

Quattro chiacchieire con Carlo Lambiasi

« Noi Luciani se fossimo stati col Comune di Nocera avremmo potuto avere e vedere realizzate diverse cose, la colpa è nostra perché abbiamo sbagliato nella scegliere così frettolosamente, senza riflettere, i nostri rappresentanti al Comune ».

Queste sono parole, o Carlo Lambiasi,

dei cittadini della nostra frazione.

Io non l'avrei detto di certo, prima perché alcuni mi riferiscono che ti prodighi nella maniera migliore per la nostra frazione (né voglio pensare ed indagare se la tua sia una « doppia faccia ») secondo perché voglio troppo bene a Cava e non posso sopportare mai che i miei e tuoi compaesani preferiscono Nocera a Cava dei Tirreni.

Dicono così, ma non col cuore, soltanto nei momenti di smarimento pronunziano tali parole; è brava gente, tu lo sai.

Con un po' di buona volontà chiariremo alcune cose e riusciremo certamente a sedare gli animi degli eterni bronzioloni ed a ricordarli alla ragione. Io posso aiutarli, vuoi, ma dobbiamo procedere cautamente per chiarire alcuni problemi assillanti che sono la causa di tante malcontento.

Mi riporto, e scusami, ai tempi delle civiche elezioni.

Nella nostra piazza maggiore quanti e quanti ciarlatani, che hanno appoggiato l'attuale Amministrazione, si sono susseguiti ed hanno fatto a gara nel promettere mari e monti, venendo poi meno nei momenti decisivi; infatti come potevano più mantenere le promesse se a loro bastava raggiungere solamente lo scopo, ottenere soltanto il voto?

Ciò è avvenuto allora, ma sine certe, non avverrà più, perché ci sarà un altro gruppo di persone, nelle prossime elezioni, che darà lira pura e nuova energia, senza prendere in giro la popolazione con promesse vere.

Abbiamo avuto, sì, la strada asfaltata nel tratto S. Lucia-Ponte S. Lucia, ma quella non è strada, è ristrettezza, è aberto di strada, incompleta in moltissimi punti e con muretti laterali costruiti su « dune » e di materiale ghiaioso, che non ha resistito all'azione del vento, dell'acqua ecc.

Parliamoci chiaro e dimmi se noi della frazione S. Lucia non possediamo quasi tutte le ricchezze naturali costanti soprattutto nei boschi, e che i nostri « feudatari » attingono in continuazione energia ed a noi danno soltanto le briciole? Ecco, la strada per noi è stata una briciola. Varie volte si sono messi, i nostri feudatari, sui binari fai tentando perfino, e con il tuo aiuto, di violare uno dei più sacrosanti diritti della nostra gente: l'uso civico.

Era ora si parla, anzi non si parla, si è deliberato e fatto l'assegno al taglio di alcune sezioni dei nostri boschi, sezione dedue di essenze miste, al solo scopo di rinsanguare la cassa comunale, esaurita per le molteplici spese affrontate per il « Borgo ».

Questo i nostri compaesani l'hanno capito!!!

Ed ora parlano di elargizioni, gentilmente, e con tatto vogliono tappacci la bocca elargendole la congrua (?) somma di lire quarantamila per Asilo Infantile, somma questa messa, per giunta, a disposizione dall'On. De Martino.

Ma dimmi, Carlo, abbiamo proprio la faccia da freccioni?

La nostra povera gente ha finito così anche di recarsi in bosco e raccogliere

i rami secchi e legna morta; se non si cerca di evitare ciò, incominciano dal taglio, un giorno ci impediranno perfino di piangere o ridere.

Circa l'Asilo hai di tua iniziativa promosso la raccolta di fondi, ma i nostri feudatari non si sono mai mossi.

Vogliono dal bosco, ma non vogliono dare al bosco.

In località Scarico, la strada (una volta era strada) che porta alla cosiddetta località « Pitra » è da diversi anni impraticabile; è diventata addirittura un torrente.

Ebbene aggiustando quella i nostri boschi aumenterebbero di un x perché diminuirebbero le spese di trasporto, diminuirebbero il passivo, ed il prezzo di macchiaio aumenterebbe di quell'x.

Questo è un problema un po' difficile per loro, per cui sono da ritenersi cattivi Amministratori.

Anch'è mai possibile che nessuno dei nostri rappresentanti al Comune abbia prospettato la necessità di fare dei passi presso chi di competenza per abbattere le due incose che sono al Ponte S. Lucia, una l'imbocco della Nazionale?

Con un po' di buona volontà chiariremo alcune cose e riusciremo certamente a sedare gli animi degli eterni bronzioloni ed a ricordarli alla ragione.

Io posso aiutarli, vuoi, ma dobbiamo procedere cautamente per chiarire alcuni problemi assillanti che sono la causa di tante malcontento.

Mi riporto, e scusami, ai tempi delle civiche elezioni.

Nella nostra piazza maggiore quanti e quanti ciarlatani, che hanno appoggiato l'attuale Amministrazione, si sono susseguiti ed hanno fatto a gara nel promettere mari e monti, venendo poi meno nei momenti decisivi; infatti come potevano più mantenere le promesse se a loro bastava raggiungere solamente lo scopo, ottenere soltanto il voto?

Ciò è avvenuto allora, ma sine certe, non avverrà più, perché ci sarà un altro gruppo di persone, nelle prossime elezioni, che darà lira pura e nuova energia, senza prendere in giro la popolazione con promesse vere.

Abbiamo avuto, sì, la strada asfaltata nel tratto S. Lucia-Ponte S. Lucia, ma quella non è strada, è ristrettezza, è aberto di strada, incompleta in moltissimi punti e con muretti laterali costruiti su « dune » e di materiale ghiaioso, che non ha resistito all'azione del vento, dell'acqua ecc.

Parliamoci chiaro e dimmi se noi della frazione S. Lucia non possediamo quasi tutte le ricchezze naturali costanti soprattutto nei boschi, e che i nostri « feudatari » attingono in continuazione energia ed a noi danno soltanto le briciole? Ecco, la strada per noi è stata una briciola. Varie volte si sono messi, i nostri feudatari, sui binari fai tentando perfino, e con il tuo aiuto, di violare uno dei più sacrosanti diritti della nostra gente: l'uso civico.

Era ora si parla, anzi non si parla, si è deliberato e fatto l'assegno al taglio di alcune sezioni dei nostri boschi, sezione dedue di essenze miste, al solo scopo di rinsanguare la cassa comunale, esaurita per le molteplici spese affrontate per il « Borgo ».

Questo i nostri compaesani l'hanno capito!!!

Ed ora parlano di elargizioni, gentilmente, e con tatto vogliono tappacci la bocca elargendole la congrua (?) somma di lire quarantamila per Asilo Infantile, somma questa messa, per giunta, a disposizione dall'On. De Martino.

Ma dimmi, Carlo, abbiamo proprio la faccia da freccioni?

La nostra povera gente ha finito così anche di recarsi in bosco e raccogliere

Essi rappresentano per i cittadini della frazione S. Lucia un grande e continuo pericolo; basta chiedere qualcosa al Dott. D'Agostino per non avere qualche famiglia che ha perduto qualcuno in quel punto ove le due case impediscono la visuale a chi viene da S. Lucia; non è tanto difficile essere schiacciati da qualche automotore.

Potrei andare avanti ancora e citare chissà quale altre cose, ma voglio mettere il punto alle necessità sospese che hanno più importanza.

Per non far tramontare la fiducia che i nostri compaesani riposero in te, ti prego, fa che il taglio del nostro bosco non avvenga, altrimenti sarà una colpa che peserà sulla tua coscienza e su quella degli altri rappresentanti della nostra frazione al Comune di Cava.

Dr. RISPOLI ERSILIO

(N. d. D.) *Caro Dott. Rispoli, oltre quanto avete innanzi indicato, ci sono troppi altri problemi che farebbero dire ai Luciani che è preferibile stare col Comune di Nocera: vi basi pensare al prezzo della carne e del lardo che da tempo a Nocera è minore di cento lire, e ci batte pensare alle fasce comunitarie che a Nocera sono certamente minori di quelle di Cava. Auguriamoci Dott. Rispoli, per il bene di Cava, che gli altri caesti non incoscienti a pensare quali di S. Lucia.*

DALLA CONFEDERTERRA

IL PREZZO DEL TABACCO A CAVA

La produzione del tabacco certamente a Cava è l'attività predominante dei coltivatori, per cui essa è anche la fonte principale dei loro guadagni.

Tradizionalmente, nelle trattative di vendita il tabacco prodotto a Cava viene classificato di seconda categoria con un prezzo che oscilla tra le quindici e le diciotto mila lire al quintale, invece la produzione dell'agro nocerino e della pianata del Gaudio viene considerata di prima categoria con un prezzo da ventisei a trentamila lire al quintale.

I tecnici potranno dire che la sperequazione è dovuta alla migliore qualità del tabacco prodotto nell'agro nocerino, ma se pure vogliamo riconoscere il loro giudizio di competenti, noi siamo del parere che è necessario una riclassificazione tenendo presente un criterio non solo scientifico ma anche umano.

Infatti, a Cava la piantagione del tabacco avviene in modo tale da sfruttare completamente il terreno in cui esso viene piantato e non permette una ulteriore utilizzazione del terreno, contrariamente a quanto avviene nell'agro nocerino, dove, dopo la consegna del tabacco, la terra viene sfruttata a cavoli e verdura in genere. Pertanto, i coltivatori di tabacco locali non hanno che contare su quella somma di danaro che riescono a ricavare dalla vendita del tabacco e vivere fino all'anno prossimo.

Inoltre, ben si può dire che è giunto il momento per avere una classificazione del tabacco prodotto a Cava, onde accertare se si sono

avuti dei miglioramenti ed aumentare il prezzo del tabacco. Queste considerazioni di ordine generale ci hanno indotto, a presentare, su questo giorno, il problema alle autorità competenti, e speriamo che esse non vadano perdute.

Il Segretario della Federaterra
Carione Fioravante

Dalla C.G.I.L.

VITTORIA DEL LAVORO presso il Pastificio Apicella

A coronamento di una lunga, concorde e generosa lotta i pastai del Pastificio Apicella sono riusciti ad evitare il licenziamento ed ottenerne il rispetto delle festività. Infrastrutturali e tecnici nonché la corresponsione della gratifica Natalizia.

Com'è noto l'industria Apicella, avvalendosi di un obiettivo dato di fatto, il resto riconosciuto, cioè la crisi dell'arte bianca nel meridione, aveva sondato il terreno per impostare agli operai un contratto meno remunerativo.

Di fronte all'energica reazione degli operai nella difesa del loro diritto alla vita, l'industria Apicella ha compreso che il miglior modo di salvare la sua industria e svilupparla, era di sfiancarsi agli operai che lottano nello stesso tempo per sé e per la loro azienda contro l'industria monopolistica.

Il Segretario della Camera del Lavoro
Umberto Bichicchio

DISCORSI POLITICI

Oggi alle ore 11, nella fraz. S. Lucia parleranno: per il Partito Socialista Italiano la compagnia Enza D'Auria, e per il Partito Comunista Italiano il compagno Emilio Sparano.

« Gennarino piace la frittata

1 - 2 - 1950 *La luce sul monte dall'America! Chissà quanto tempo avranno per smentire un pesce di 47 miliardi!*

Ci pensate?

GENNARINO
• p. c. GIORGIO LISI

Arrestati i ladri di filo telegrafico

Da alcuni tempo a questa parte ignoti ladri asportavano i fili di rame della rete telefonica dello Stato lungo la nostra zona, interponendo così ripetutamente le comunicazioni. I furti ormai assommano già ad otto con un danno per lo Stato di oltre mezzo milione, quando laboriose e difficili indagini condotte personalmente dal Ten. Renato Ricciardi, coadiuvato dal Maresciallo Scarabino, comandante la Stazione CC. del Borgo, dal Vice Brigadiere Boccino, da altri carabinieri della Stazione e da Agenti del locale Commissariato di P. S. hanno definitivamente eliminato lo sconci assicurando alla Giustizia gli autori dei furti, i loro complici ed i ricettatori.

Sono stati così denunciati in istanza di arresto per associazione a delinquere: Ragone Aniello fu Domenico, di a. 36, bracciante; Baldi Vincenzo di Pietro di a. 26 contadino; Greco Giovanni di Vincenzo di a. 21, contadino; Vitale Giuseppe fu Vincenzo, di a. 41 facchino; Masullo Domenico di Carmine, di a. 21, contadino, tutti da Cava dei Tirreni. A piede libero per ricettazione sono stati denunciati: Ferraioli Francesco di Domenico di a. 25, Ferraioli Carmine di Domenico di a. 25, Sellitti Felice fu Antonio di a. 18, tutti cenciali da Pagani, nonché Fabiani Carmine di Raffaele, di a. 23, pittore da Cava dei Tirreni.

In fine per concorso, sono stati denunciati: Fabiani Raffaele di a. 57, Palazzo Giovanni di Saverio di a. 40, entrambi cenciali da Cava dei Tirreni.

Tutti sono stati rei confessi. È stata recuperata parte della retribuzione per un valore di L. 60 mila.

Il 10 febbraio ricorre l'Aniversario della dolorosa dipartita del

Dott. GIUSEPPE BALDI

Il « Castello » ricorda il Suo **GIBBI** alle preghiere di quanti Gli vollero bene.

Attraverso la Città

Sibilla Aleramo a Salerno

Mercoledì 8 corr. alle 17,30 la poetessa Sibilla Aleramo sul Circolo della Stampa di Salerno, leggerà alcune liriche del suo volume « Selva d'amore » premio Versilia 1948.

Il Provveditore agli Studi in visita a Cava

Ieri il Comm. Prof. Angelo Cammarosano, Provveditore agli Studi di Salerno, è stato in visita ispettiva al nostro Liceo Ginnasio ed alle nostre scuole di Avviamento, accompagnato dal Segretario Capo Dott. Federico de Filippis.

Ricevuto dal Presidente Prof. Federico de Filippis e dal Direttore Prof. Vincenzo de Martino, egli si è a lungo qui trattenuto, interessandosi del funzionamento dei due Istituti, e compiendo con i dirigenti ed i professori per l'ordine, la disciplina e la proficuità degli studi.

La carovana Ippotrasportatori

In data 21 u.s. si è costituito nel nostro Comune la carovana dei Liberi Ippotrasportatori aderenti alla L.G.C.I.L., ed a Presidente è risultato eletto il Sig. Gigantini Rafaële.

Una mostra d'arte di Matteo Apicella

Finalmente in Cava avremo una rassegna delle opere d'arte pittorica di Matteo Apicella, artista sensibile che da anni produce ispirandosi nei boschi e sui pendii della nostra ridente citta. Modesto ma valoroso insieme, Matteo Apicella è stato più volte esortato da critici, amatori ed amici ad esibirsi in varie città d'Italia, ma fedele alla sua Cava, prima di esporre prossimamente a Napoli, ha voluto iniziare con l'esposizione nella sua città. Lieti pertanto per un così solido segno, auguriamo al pittore Apicella un successo che è giusta ricompensa alla sua tanto spontanea verve, attendiamo indudoci l'apertura della Mostra che avrà luogo sabato sera in Via Atenoli (Nuova Posta).

A proposito di buongriessos

Dato l'interesse che può avere per molti cittadini cavesi, segnaliamo la sentenza emessa dal Pretore di Mantova a 21 febbraio 1949 nella quale sono affermati i seguenti principi: « Perché sussista il reato previsto e punto dall'art. 19 del D.L. L. 12-10-45 n. 669, è necessario che il pagamento di somme a titolo di buongriesso e di buona uscita (in materia di locazione di immobili urbani) sia imposto dal locatore e dal conduttore come condizione estensiva per la stipulazione del contratto di locazione. Quando la somma percepita è a fondo perduto, sia essa a titolo di concorsa spese od altro, è sempre vietata. L'elemento psicologico del reato consiste nella coscienza e volontà di percepire, oltre il pagamento della pignone, altra somma a fondo perduto. Il divitto di buongriesso e di buona uscita susseguente anche nel caso di immobili distrutti o danneggiati per più della metà in seguito ad eventi bellici e ricostruiti a cura diretta del proprietario. Dal che conseguono che gli inquirenti hanno diritto di richiedere ai locatori la restituzione delle somme che eventualmente avessero comunque pagate a titolo di buongriesso. »

Facciamola bella

Nel mio precedente articolo accenavo al modo di poter rendere più graziosa ed incantevole la nostra Città.

Ma purtroppo si cerca di deturparla nella parte più bella e più entrante, cosicché mi vien voglia di domandare: perché tanto scempio? Perché tutta questa gazzarra di pubblicità, di manifesti che si applicano a tutti i pilastri?

Si pensa anche al periodico, igienico, e si vedrà che d'estate la colla dei manifesti è buon alimento per le mosche.

Allora è inutile disinfettare calce le grate delle fogature, perché si dovrebbe innanzitutto di calce anche i pilastri?

Ci sono tre Cinema a Cava, e sarebbero più che sufficienti le tabelle, destinate, per l'affissione.

Mi si potrà obiettare che il Comune tra un utile maggiore della pubblicità: E va bene, ne vale la pena?

E tutte quelle tabelle pendenti sotto i portici che sembrano tanti innocenti condannati alla forca?

Si paragonano i nostri portici a quelli di Bologna, ed allora come quelli manteniamoli puliti.

VIRGILIO TANI

"Agguato sul fondo"

Un'avventura sentimentale e drammatica si sviluppa e s'intreccia parallelamente all'azione centrale, rappresentata da un dramma a fatti tini avvolto nel mistero del dietroscena.

Il titolo, che basterebbe da solo a destare la curiosità, è reso ancor più significativo dai nomi degli attori d'eccezione: Tyrone Power, Anne Bancroft e Dana Andrews.

Le emozioni che han procurato le più forti pagine della letteratura romanesca, non supereranno quelle che saranno date da questa pagina vera della storia americana.

ALESSANDRO NISIVOCIA

Riunione d'urgenza del Consiglio Comunale

Nel mentre usciamo, stasera sabato 4, il Consiglio Comunale è riunito in convocazione di urgenza per trattare il seguente oggetto:

« Richiesta del Comune per essere dichiarato Ente appaltante per la costruzione degli alloggi per lavoratori (Ina-Casa).

Per il momento non abbiamo maggiori elementi per illustrare l'argomento, ma sappiamo soltanto che Cava ha bisogno di case come del pane e non ci stancheremo di ripeterlo. Quindi plaudiamo ad ogni iniziativa che incrementerà il numero delle case di Cava.

ALL'ALAMBRÀ - oggi:

AGGUATO SUL FONDO

AI METELLIANO - oggi:

IL CUCCIOLATO

ALL'ODEON - oggi:

Il Valzer dell'Imperatore

Pieno fervore della « Cavesè »

Oggi gli aquilotti si recheranno a Napoli per disputare l'incontro di Divisione, con la forte compagnia della Società Sportiva « Vasto ».

A Cava invece alle 15 la squadra Boys Cavesè, a tutt'oggi prima in classifica nel campionato nazionale della Lega Giovani, s'incontrerà con la squadra dell'U.S. Indomita di Nostra Inferiore, che anch'essa è al primo posto della classifica ed ha tutti i numeri raggiungere la vetta.

Sportivi, sorgete la vostra unione che presto vi farà rivivere il mai dimenticato glorioso passato!

Spigolando

« Quadrante Italico » è un mensile Artistico-Letterario, edito a Bergamo (Via S. Bernardo 22), diretto da Roberto Cervo. Redattore ne è Orazio Santini, e Amministratore Gaetano Badalamenti. Ha buoni collaboratori sia di prosa che di poesia. Anche la stesura tipografica è accurata. Gli auguriamo ogni prosperità.

La famiglia dei coniugi Rag. Vincenzo e Rossa Senatori è stata allietata dalla nascita di un altro bel maschietto: è stato dato il nome di Lucio. La cerimonia del battesimo è svolta in frazione S. Arcangelo in casa dei genitori del Rag. Vincenzo, in unione alla solenne cerimonia con la quale ogni anno la famiglia Senatori toglie il Bambino dal Presepio della propria abitazione. Al piccolo Lucio ed ai genitori i nostri cordiali auguri.

« Il Mezzogiorno Letterario » è il titolo della Rassegna di Letteratura e di Arte, edita dal Consesso degli Intellettuali dell'Italia Meridionale (Foggia, Corso Garibaldi 64). Il Consesso degli Intellettuali intende promuovere ed evoluzione manifestazioni di alta cultura a carattere artistico. Per ottenere lo scopo ha fondato l'Ordine Cavalleresco della Legion d'Onore e del Lavoro d'Italia, comprendente la Camera dei Tecnici ed il Senato Accademico.

In Roma è deceduta la signora Teresa Pisapia ved. Giordano, dilettissima madre del nostro prezioso collaboratore Carmine Giordano (Lord Well) e del nostro affezionato sostenitore Pasquale Giordano, residente in Milano.

La Salmi è stata trasportata a Cava e tumulata nella tomba di famiglia.

Ai figlioli ed ai parenti tutti le nostre affettuosissime condoglianze.

A 83 anni di età è deceduta la Signora Fortuna Mattoni ved. Senatori. Ai figlioli, come Prof. Pasquale, Edmondo, Olmina, Maria, Adelma, ai generi com. Vito Parisi e Maresc. Antonio Piccirillo le nostre affettuosissime condoglianze. A nome loro ringraziamo, poi, un sentito ringraziamento a quanti si associarono al dolore.

ALL'ALAMBRÀ - oggi:

AGGUATO SUL FONDO

AI METELLIANO - oggi:

IL CUCCIOLATO

ALL'ODEON - oggi:

Il Valzer dell'Imperatore

Sorbendo un buon caffè, ve lo dirò il BAR DEGLI SPORTIVI - Gelateria Vittoria

1 - 2 - X ? ●

Milioni di dollari e marenghi d'oro piovono su Cava dei Tirreni

La fantasia popolare di Cava dei Tirreni è stata messa in ebollizione da due strabilianti notizie, e se non corriamo ai ripari, chissà a quali altre bizzarrie essa si shrigherà. Ecco le strabilianti notizie: 1) In America sarebbe di recente morto, senza eredi diretti, un cavese lasciando una eredità di miliardi di dollari, pari a miliardi e miliardi di lire italiane, e la eredità dovrebbe andare ai parenti di Cava dei Tirreni; 2) durante i lavori di consolidamento e trasformazione del vecchio Monastero di Pregiatto in quartier per i senzatetto, un tesoro di migliaia di miliardi d'oro sarebbe venuto alla luce dopo un sonno di secoli.

Ma nella realtà ecco quanto abbiamo potuto serenamente appurare sull'una e sull'altra notizia.

Tempo fa un parente forestiero scrisse una lettera ad uno di Cava, compiacendosi con lui della notizia, che a suo scrivere egli avrebbe appreso da un giornale di Napoli, di una favolosa eredità di milioni di dollari da dividarsi tra le famiglie di Cava del suo stesso cognome.

Di qui la caccia a quel giornale, e naturalmente l'ansia di tutte e settantadue le famiglie caveesi di quel cognome. Di qui lo sbizzarrito della fantasia popolare, alimentata dalle notizie di cronaca cittadina apparse sui giornali di Napoli successivamente.

Finora però il giornale in questione non è stato rintracciato, né dalle ricerche fatte è venuto fuori che sia morto in America uno di quel cognome lasciando la eredità di cui si favoleggia. È probabile allora che nel periodo in cui tutti i giornali parlavano di quella tale eredità di milioni di dollari che si contendono famiglie dell'Italia settentrionale (o non ricordiamo più ne la città né il cognome delle famiglie) quel tale parente forestiero di quel cittadino cavese abbia sbagliato a leggere il cognome contenuto in quella notizia, ed abbia involontariamente dato origine alla vicenda favolosa di cui ora si parla: la fantasia dei cavei. Questa per noi verebbero essere la vera versione dei fatti; ma non perciò vogliamo infondere su gli animi degli interessati, giacché noi per primi gioiremo se effettivamente tutte le famiglie caveesi di quel cognome erediteranno i miliardi di cui si parla.

Veniamo così alla seconda fantastica notizia.

L'ente Comunale di Assistenza è proprietario di uno stabile sito nella frazione Pregiatto, lasciatogli in eredità dal munifico testatore Rossi. Alcuni operai nelle eseguite giorni fa dei lavori di piccole riparazioni murarie alla stabile, videro venir fuori da un muro una statola di metallo. Beh, anche essi, questi operai, in un primo momento fecero il cuore grosso, ma poi quando si vide che dalla statola vennero fuori soltanto una trentina di monete di argento con l'effigie di Carlo II di Spagna e con la data del 1684, presero a litigare per il come dovevano dividerisi il magro bottino (900 gr. di argento in tutto!), e così si finì per consegnare le

Conduttori responsabili:
Avv. Mario di Mauro
Avv. Domenico Apicella
(Redattore)

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Com. Ernesto Coda
Cava dei Tirreni - Tel. 46

Ultimissima

All'ultimo momento apprendiamo che la seduta del Consiglio non si è potuta tenere per mancanza di numero!!!!

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 4 febbraio 1950

Bari	40	44	33	68	10
Cagliari	58	77	46	16	87
Firenze	17	8	62	53	40
Genova	62	53	32	16	9
Milano	17	49	88	50	56
Napoli	44	71	52	33	51
Palermo	83	78	21	84	17
Roma	56	11	66	80	82
Torino	82	16	34	90	55
Venezia	65	57	62	1	64

Conduttori responsabili:
Avv. Mario di Mauro
Avv. Domenico Apicella
(Redattore)

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Com. Ernesto Coda
Cava dei Tirreni - Tel. 46

Da RADIO LAURI Biscotti di ultima novità PIAZZA ROMA a L. 350 l'uno

Il nomade dell'AMORE

NOVELLA DI DOMENICO APICELLA

Il nomade
dell'AMORE

In una sera di estate, una di quelle tante sere che la natura benigna dona ai luoghi da essa prediletti, su l'orizzonte lento scompare il crepuscolo, e la pallida rotonda luna, che sale lenta nel cielo sorgendo dai monti, scaglia sulla terra la bruna sagome delle cose. Qualche stella più lucente delle altre già tremola nella volta celeste, ed un fresco venticello sorda dolcemente il viso degli uomini a levarne l'arsura del giorno. Tutta l'aria serena è profumata dai

fiori, ed una musica arcaica vola dalla terra al cielo. E' la perfetta armonia del creato nella serenità degli elementi!...

Ama la natura, in queste magnifiche sere d'estate! Ama e fa amare. Una forza ignota si impossessa di noi, e ci sentiamo pieni di vita, colmi di desiderio, di un desiderio che noi stessi non riusciamo a comprendere. Vorremmo amare, vorremmo godere, vorremmo confonderci con le cose, vorremmo perderci per l'eternità in quella armonia divina dell'amaro dell'universo.

Come è bella la vita, quando ride natura d'intorno!...

E' già l'ora del passeggio serale, e fa la sua entrata nel paese una compagnia di sette o otto giovani, stanchi dai lungo cammino, coperti di polvere e gondolanti di sudore. Anch'essi però sono allegri. Malgrado la fatica, ridono, schiamazzano, si urtano, si lanciano lazzzi: sentono anch'essi le membra il balsamo di quella sera, e nell'anima sentono il desiderio di vivere, di godere, di amare. Vorreb-

bero amare!... Sognano anch'essi una testolina bruna o bionda di donna e delle chiome ricciolate di bimbi in un nido di paradiso. Ma ad essi quel nido non è concessio: essi possono soltanto desiderarlo e goderselo nella fantasia; e vanno, sull'asfalto polveroso o coperto di fango, vanno nell'arsa del soleone o nella tormenta della neve, vanno per le strade interminabili del mondo. E ridono, ridono per non piangere, sono allegri per non essere mestii, schiamazzano, si urtano, si rincorrono, si lanciano lazzzi, per non abbandonarsi al rodimento del pensiero. Sono allegri per non soffrire. L'allegria forzata, l'illusione di vivere!

Compongono tutt'insieme una orchestra ambulante, una delle orchestre che corrono di paese in paese senza mai fermarsi, e vendono a gli uomini la musica loro, che sa di tristezza.

Triste è la loro vita, triste è la musica loro!... (continua)